RAPPORTO PRELIMINARE relativo al PTAMC – AMBITI COSTIERI 16- 17- 18

Unità fisiografiche Moneglia, Deiva, Ghiararo,Cinque Terre, Muzzerone,Golfo della Spezia e Magra

PROCEDURA DI SCOPING – art.8 l.r.n.32/2012 smi

Relazione n. 93 del 28.12.2018

Piano	**PTAMC**
Proponente	Regione Liguria: **SETTORE ECOSISTEMA COSTIERO E ACQUE**
Data di avvio	**08 ottobre 2018**

procedimento

Con nota n.IN/2018/19192 del 08.10.2018 il Settore "Ecosistema Costiero e Acque" della Regione Liguria ha trasmesso la documentazione consistente nel Rapporto Preliminare del PTAMC –Ambiti Costieri 16-17-18 e nella DGR n.774 del 26.09.18 di approvazione dello stesso, ai fini dell'attivazione della fase di consutazione/scoping ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012.
Con nota n.PG/2018/284080 del 15.10.18 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012 e convocato la CdS istruttoria con i Soggetti ambientali competenti
In data 09 novembre 2018 si è svolta presso la sede regionale la CdS di cui sopra alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Regione e degli altri Soggetti competenti

Pareri pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale

ARPAL	prot.PG/2018/366271 del 17.12.18
Provincia della Spezia	prot.PG/2018/316517 del 19.11.18
Parco di Montemarcello - Magra	prot.PG/2018/316713 del 19.11.18
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino settentrionale	prot.PG/2018/355895 del 28.12.18
Città Metropolitana di Genova	prot.PG/2019/576 del 02.01.19

Pareri pervenuti dalle Strutture interne regionali

Parchi e Biodiversità	prot.IN/2018721188 del 26.11.18

Allegati alla presente relazione

Verbale della CdS del 09.11.2018
Pareri pervenuti

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Il "Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero"(PTAMC) è un Piano Ambientale Regionale redatto dal Settore "Ecosistema Costiero e Acque" della Regione Liguria in attuazione di quanto disposto dall'art.41 comma 1 della l.r.20 del 04.08.06 *"Nuovo ordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale"* che ne ha definito gli obiettivi principali generali consistenti nella gestione integrata della fascia costiera attraverso la difesa della costa dall'erosione, nonché nella conservazione e nella valorizzazione degli habitat marino costieri presenti;

Il PTAMC ha valore di Piano Territoriale di settore conseguendo per il litorale gli effetti del Piano di Bacino con prevalenza quindi sugli altri strumenti di pianificazione; una volta concluso verrà pertanto recepito dal Piano di Bacino Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) secondo le procedure in vigore; inoltre è coerente con il Piano di Tutela delle Acque.

E' uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo che definisce indirizzi vincolanti per la gestione della fascia costiera in quanto fissa gli obiettivi per la diminuzione delle criticità ambientali individuate e del rischio da eventi meteo marini lungo i tratti di costa bassa e di costa alta.

Le DGR n.1659 del 21.12.07 e n.1799 del 18.12.09 hanno suddiviso la costa ligure in complessivi 18 Ambiti in cui sono accorpate unità fisiografiche aventi caratteristiche omogenee ed hanno approvato gli indirizzi metodologici per l'elaborazione del PTAMC, sulla base dei quali sono stati approvati gli scorsi anni l'Ambito 15 (dalla Punta di Portofino a Punta Baffe) con DCR 18/2012 e l'Ambito 8 (da Capo Santa Croce a Capo Caprazoppa) con DCR 7/2016.

2. DESCRIZIONE dei CONTENUTI del RAPPORTO PRELIMINARE del PTAMC presentato

Il rapporto preliminare in oggetto descrive lo schema del Piano e delinea i contenuti, i temi e le azioni che saranno sviluppati nel dettaglio nella fase successiva di elaborazione del progetto del PTAMC.

2.a QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO

Il PTAMC –Ambiti Costieri 16-17-18, oggetto del presente procedimento, riguarda la costa ligure orientale, tra il promontorio di Punta Baffe ed il confine con la Regione Toscana, per complessivi 65 km, in cui sono individuati i 3 Ambiti costieri 16,17 e 18 e complessive n.7 unità fisiografiche cosi raggruppate:

- ✓ Ambito 16: unità fisiografiche di Moneglia, Deiva, e Ghiararo;
- ✓ Ambito 17: unità fisiografiche delle Cinque Terre e Muzzerone;
- ✓ Ambito 18: unità fisiografiche del Golfo della Spezia e Magra;

la fascia costiera presa in considerazione dal Piano è delimitata:

- a mare dall'isobata dei -50 mt:
- a terra, nei tratti di costa alta e bassa, dal limite di interazione con i fenomeni meteomarini;
- a terra lungo le aste fluviali, dal limite dell'alveo attuale come definito dal PdB;

Il lungo tratto di litorale oggetto del Piano è eterogeno dal punto di vista geomorfologico ed il RP riporta una descrizione geografica dettagliata delle singole unità fisiografiche e delle ulteriori suddivisioni in paraggi; in particolare la costa tra Moneglia e Portovenere è caratterizzata dal susseguirsi di tratti di costa alta inframmezzati da piccole baie sulle quali spesso sfociano corsi d'acqua a regime torrentizio, mentre l'area portuale della Spezia all'interno della diga foranea, non costituisce oggetto del Piano; i bacini idrografici più ampi risultano quelli del torrente Deiva, del torrente Ghiararo a Levanto e naturalmente del fiume Magra.
Per completare il quadro descrittivo, il RP riporta inoltre l'elenco dei progetti che hanno concluso la procedura di Screening o VIA su temi inerenti il PTAMC quali opere costiere, infrastrutture e attività di acquacoltura nonché l'elenco dei Piani di settore sottoposti a VAS quali i Piani degli arenili dei Comuni di Ameglia e di Marinella.

2.b CRITICITA' AMBIENTALI PRESENTI e TEMI /OBIETTIVI DEL PIANO

Dal punto di vista delle criticità ambientali presenti, il RP identifica le seguenti principali problematiche del litorale legate:

- ✓ all'erosione costiera e alla franosità dei versanti dovute sia a fattori geomorfologici endogeni sia alla pressione antropica e all'urbanizzazione della aree costiere oltre al crescente richiamo turistico; la poca manutenzione e la scadente progettazione delle opere di difesa degli Ambiti oggetto del Piano, spesso realizzate solo per tamponare situazioni di emergenza o frutto di una programmazione settoriale, hanno accelerato i processi erosivi in atto,
- ✓ alla perdita di biodiversità e all'impoverimento della qualità ambientale, anche in questo caso dovuti alla pressione antropica ad alla produzione di attività spesso non compatibili con gli obiettivi di tutela e conservazione degli habitat marino costieri presenti (infrastrutture portuali, discariche a mare, pesca a strascico non regolamentata etc);
  nonostante la presenza di un'area marina protetta nazionale (Cinque Terre) e di un'area di tutela marina regionale (Porto venere), oltre a n.7 ZSC marine, che adeguatamente presidiano e controllano il territorio, i popolamenti bentonici marini possono essere minacciati dall'uso di pratiche illegali quali la pesca a strascico o, a scala locale, dalla mancanza di regolamentazione dell'ancoraggio e dell'ormeggio delle imbarcazioni da diporto;
  rispetto al tema delle foci fluviali, i siti con maggiori potenzialità ecologiche e opportunità di azioni di recupero sono il tratto terminale del torrente Deiva oltre indubbiamente alla foce del fiume Magra; inoltre, anche la presenza degli habitat psammofili legati alla vegetazione delle dune costiere, in particolar modo a levante dell'estuario del fiume Magra, è stata notevolmente ridotta dallo sfruttamento balneare dell'arenile.

Per contro, eccettuato alcuni singoli casi, lo stato della qualità delle acque sia lungo costa che al largo appare attualmente ottimale sotto il profilo chimico, fisico e batteriologico, compatibile con gli obiettivi di tutela degli habitat marini per i quali anche le condotte sottomarine di pubblica fognatura non costituiscono un fattore di pressione significativo.

Rispetto alle criticità evidenziate, l'obiettivo generale del PTAMC come già espresso in premessa, viene così coniugato nei suoi due assunti principali:

a. *garantire un livello di sicurezza adeguato ai fenomeni erosivi e di dissesto derivanti dall'azione del moto ondoso;*

b. *tutelare la biodiversità e gli habitat marino-costieri rispetto agli impatti della realizzazione degli interventi sulla fascia costiera e delle attività insistenti sui fondali, sulla spiaggia, sulla costa alta sulle foci fluviali;*

di conseguenza gli obiettivi specifici, su cui il Piano determinerà una serie di misure, azioni e interventi finalizzati a diminuire il rischio associato agli eventi meteomarini ed alle attività antropiche, sono i seguenti:

1. *ripristinare e mantenere le caratteristiche dinamiche naturali delle spiagge e delle falesie;*
2. *ridurre il rischio da erosione e dal frana delle falesie, anche ai fini della pubblica incolumità;*
3. *salvaguardare i tratti di costa ad elevato valore naturalistico, rispetto alla loro trasformazione e occupazione da strutture marittime;*
4. *tutelare l'habitat prioritario "prateria di Posidonia oceanica" ed altri habitat di pregio dalle attività antropiche ad alto impatto;*
5. *ripristinare gli habitat tipici della vegetazione pioniera delle spiagge e degli ambienti dunali;*
6. *ripristinare gli habitat tipici delle foci fluviali;*

2.c ANALISI AMBIENTALE

Dal punto di vista dell'analisi di coerenza esterna il RP dichiara:

- ✓ la compatibilità tra gli obiettivi e le strategie del PTAMC e gli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale previsti a tutti i livelli di pianificazione/programmazione ed in particolare con gli indirizzi assunti a livello comunitario;
- ✓ la sinergia con gli strumenti di pianificazione regionale (nonostante l'effetto di prevalenza del PTAMC sugli stessi), specificando che non ci sono elementi di contrasto con il PTCP, con il PTA e con il PTC della Costa, a proposito del quale si precisa che il PTAMC studierà nel dettaglio le dinamiche in atto nei due specifici siti di Moneglia e Levanto in modo da valutare la disponibilità dei paraggi ad ospitare un eventuale potenziamento della portualità;

Dal punto di vista della coerenza interna il RP assegna ad ognuno dei 6 obiettivi specifici individuati dal Piano (riportati al precedente paragrafo) le azioni da porre in atto per il loro raggiungimento ed elabora una matrice in cui le stesse azioni sono tra loro correlate e valutate rispetto a possibili incoerenze e conflittualità;
Ne deriva ad esempio che il consolidamento e la stabilizzazione delle falesie siano le uniche azioni perseguibili anche se in contrasto con l'alimentazione delle spiagge.
Infine, il RP elabora una tabella di analisi SWOT del Piano che, tra le opportunità, evidenzia le sinergie con il progetto Interreg Marittimo MAREGOT di cui la Regione Liguria è capofila, nella definizione di una metodologia transfrontaliera per la redazione dei piani di intervento di difesa costiera.

2.d CONTENUTI TECNICI che COSTITUIRANNO IL PIANO

Il PTAMC -Ambiti Costieri 16,17,18 presenterà gli stessi contenuti dei PTAMC già approvati nel 2012 e nel 2016; in oggi sono in fase di redazione gli studi per la valutazione delle dinamiche costiere in atto, quali la propagazione del moto ondoso, il trasporto e il bilancio dei sedimenti, la qualità dell'ambiente marino e focivo, con tecniche di studio e strumenti di calcolo nel frattempo perfezionati.

Il RP riporta uno schema dettagliato della documentazione che conterrà il Piano in riferimento a quanto disposto dall'art.41 della lr 20/2006, sintetizzata come segue:

- dati di base: quadro conoscitivo di partenza sui vari aspetti - demografia, uso del suolo rispetto ad attività produttive/economiche (nautica da diporto attività turistiche etc), aspetti meteomarini, geomorfologia, evoluzione sedimentologica della spiaggia emersa e sommersa, qualità delle acque, habitat marini, fluviali e vegetazionali delle spiagge - analizzati e sviluppati nelle relazioni tematiche;
- Relazioni Tematiche: approfondimenti specifici dei processi in atto e definizione, per ogni paraggio, dello stato e del trend evolutivo dei vari aspetti e delle componenti del Piano;
- Relazione per Paraggio: integrazione, laddove necessario, delle relazioni tematiche con l'analisi delle tendenze evolutive del litorale per paraggio, sia per la dinamica costiera sia per gli aspetti ambientali; definizione del quadro delle potenziali criticità, valutazioni del rischio con delimitazione delle aree (a terra e a mare) da assoggettare alle Norme di Piano per gli interventi da porre in essere;
- Relazione Generale: elaborato di sintesi con metodologia, ambiti di indagine, analisi effettuate e risultati ottenuti e valutazione sul rischio nei singoli paraggi del PTAMC;
- Norme di Attuazione: disciplina dei diversi ambiti normativi con indirizzi vincolanti per la gestione della fascia costiera;
- Piano degli Interventi: individuazione degli interventi per paraggio in relazione alle criticità individuate, suddivisi in "interventi sulla costa bassa" (ripascimento strutturale, rimozione opere esistenti etc), "interventi sulla costa alta" (consolidamenti etc), "interventi di miglioramento ambientale" (dissuasione della pesca a strascico, ripristino della vegetazione delle spiagge,

regolamentazione nautica etc); il Piano degli Interventi rappresenta il riferimento per la programmazione triennale ed annuale degli interventi di difesa della costa ai sensi degli artt.42 e 43 della lr 20/2006;

- Piano di Monitoraggio: indicazione delle modalità del monitoraggio circa le fonti dei dati, la predisposizione degli indicatori, la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano, la tempistica e le risorse necessarie.
- Cartografia:
  - ✓ **carte di base** relative ai rilievi bati-metrici e bionaturalistici;
  - ✓ **carte derivate** ottenute dagli approfondimenti effettuati (es.evoluzione della spiaggia emersa e sommersa, sintesi dei processi costieri, individuazione fasce dinamiche della spiaggia e della costa alta);
  - ✓ **altre carte** con l'indicazione del rischio costiero e la perimetrazione degli ambiti normativi.

Il RP riporta, a titolo esemplificativo, l'approccio metodologico e conseguentemente una prima bozza della versione finale del Piano per quanto riguarda il paraggio di Moneglia.

3. SISTEMA DI MONITORAGGIO

L'art.18 del Dlgs.152/2006 prevede che siano controllati gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei Piani;
per quanto riguarda il PTAMC, gli impatti saranno monitorati mediante l'utilizzo di indicatori descrittivi ed indicatori prestazionali di efficacia ed efficienza, considerando che gli effetti del Piano potranno essere verificati solo a seguito della realizzazione delle azioni previste.

Gli indicatori descrittivi ambientali faranno riferimento al modello DPSIR (determinanti- pressioni- stato- impatti- risposte) perfezionato dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (AEA) utilizzando i dati già presenti nel Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRAL).
Per gli indicatori di efficacia che permettono di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti sarà utilizzata la griglia di indicatori adottata dal vigente PTAMC Ambiti 8 e 15, mentre per gli indicatori di efficienza saranno associati i costi degli interventi posti in essere.

Infine, l'indicatore significativo di valutazione degli impatti delle azioni e degli interventi previsti dal Piano è la "diminuzione del rischio costiero e ambientale" associato ad eventi meteomarini ed alle attività antropiche così esplicitato:

- Il rischio associato ad eventi meteomarini si ricava individuando le fasce di pericolosità determinate sulla costa bassa e alta, in corrispondenza degli elementi a rischio che vi ricadono;
- Il rischio associato alle attività antropiche sulla qualità delle acque e sugli ecosistemi sensibili si ricava dall'individuazione delle pressioni in corrispondenza degli habitat, quali elementi da tutelare;

le conseguenti tipologie di rischio costiero che saranno prese in considerazione in analogia con quanto fatto negli Ambiti del PTAMC già vigenti, sono:

- il rischio localizzato rappresentato da criticità puntuali per lo più vicino alle opere marittime;
- il rischio sulla costa bassa associato alla presenza delle fasce dinamiche a diversa pericolosità delle spiagge ed agli elementi a rischio ivi ricadenti;
- il rischio sulla costa alta individuato conformemente alla metodologia del PdB, con la sovrapposizione delle frane e delle falesie con gli elementi a rischio della carta d'uso del suolo;
- il rischio ambientale individuato sulla base degli impatti che incidono sulla qualità delle acque e sugli habitat come: impatti derivanti dagli scarichi, da ancoraggi e ormeggi, da pesca a strascico abusiva, dalla gestione delle spiagge sulla flora psammofila;

Il Piano di Monitoraggio conterrà una tabella di sintesi che quantificherà il livello di rischio dei singoli paraggi al tempo t°.

4. PERCORSO PARTECIPATIVO

Il percorso partecipativo è garantito e seguito da due procedure parallele: da una parte l'attività istituzionale stabilita dalla lr 32/2012 nella fase di scoping e promossa dall'Autorità Competente, dall'altra l'attività del progetto comunitario "Maregot", complementare all'iter di pianificazione partecipativa della Regione Liguria, che in questo caso ha programmato tre incontri per favorire il coinvolgimento degli stakeholder (pubblici e privati) nel processo di redazione del Piano in modo da migliorare le competenze in tema di erosione e dei rischi connessi e sviluppare strategie di governance congiunte da attuarsi nell'area di studio.
Il primo incontro si è tenuto in data 28.05.18.

5. ARGOMENTI da SVILUPPARE NEL RAPPORTO AMBIENTALE alla luce della ISTRUTTORIA, di quanto emerso in sede di CdS e nei PARERI PERVENUTI

Si ritiene che il Rapporto Preliminare elaborato sia chiaro ed esauriente nella descrizione dei contenuti del PTAMC, condivisibile negli obiettivi e nella metodologia delle azioni proposti, che tengono conto della fragilità e peculiarità della costa ligure di levante e della conseguente esigenza di preservare e, ove possibile, migliorare la qualità ambientale del sistema del litorale nel suo complesso.

Si reputa tuttavia opportuno per la stesura completa del Piano e del Rapporto Ambientale:

a. ***implementare i momenti di consultazione dei Comuni interessati rispetto al percorso partecipativo anche alla luce dei recenti disastrosi eventi meteo-marini;***
b. ***completare il quadro conoscitivo con la verifica della coerenza delle azioni previste dal PTAMC con le previsioni pianificatorie in atto degli Strumenti Urbanistici vigenti ed in particolare :***
   - ✓ *Piano del Parco delle Cinque Terre;*
   - ✓ *Piano del Parco di Montemarcello-Magra;*
   - ✓ *Piani Urbanistici Generali dei Comuni interessati;*
c. ***valutare nel dettaglio la coerenza con il quadro normativo e programmatico del PdB – Ambiti 17, 18, 18, 20 e del PAI del fiume Magra e del torrente Parmignola, in particolare per le aree di costa alta "falesia attiva";***
d. ***rispetto al tema biodiversità, considerando che il tratto di costa in esame è caratterizzato da diversi siti Natura 2000, terrestri e marini, oltre che da aree protette di varia natura:***
   - ✓ ***verificare la coerenza con le misure di conservazione delle numerose ZSC presenti, segnalando le emergenze puntuali di tutela/ripristino per la vegetazione costiera;***
   - ✓ ***porre particolare attenzione all'individuazione ed alla verifica del livello qualitativo dei numerosi habitat costieri presenti;***